

IL J'ACCUSE Il tenente colonnello Paglia denuncia l'indifferenza politica e la freddezza nei confronti dei portatori di handicap

Al "Maradona" e a Napoli, disabili ai margini

NAPOLI. «È con profondo dispiacere che evidenzio l'indifferenza politica di chi governa la mia città d'origine. Racconto quest'episodio non per me, ma per tutti coloro che come me non possono accedere liberamente allo Stadio Maradona e non possono scegliere di vedere la partita nel posto che ritengono più idoneo, così come avviene in tutte le altre città». Questo l'incipit di una lettera firmata dal tenente colonnello Gianfranco Paglia, attualmente consigliere del ministro della Difesa, ma per tutti l'eroe che ha preso parte alla missione Ibis Unosom II in Somalia, e a Mogadiscio, il 2 luglio 1993, è rimasto gravemente ferito alla colonna vertebrale perdendo l'uso delle gambe. Per la sua azione in combattimento ha ricevuto la medaglia d'oro al valor militare. «A Napoli -prosegue Paglia-, invece, vi è un unico settore disabili dove la visuale è pessima e ci può accedere un esiguo numero di persone. Una premessa va fatta, prima dei lavori allo stadio, tutto questo disagio non c'era e normalmente vedevo le partite in tribuna. Una situazione in-

cresciosa che ho vissuto in prima persona per seguire la mia squadra durante la partita Napoli-Glasgow, non si può accedere in tribuna, nonostante avessi regolarmente acquistato i biglietti per la Tribuna Posillipo, non si può scegliere la postazione, non si può più andare in Tribuna Autorità perché la sedia a rotelle crea problemi per la sicurezza, apprendo il disappunto di tanti che evidenziano che ad essere presenti sono sempre le stesse persone, scopro il freddo comportamento del personale che intima di accedere solo nello spazio riservato, non è più andare a vedere la partita, che tra l'altro le ho seguite in Europa e senza problemi, ma una lotta per rivendicare i diritti che speravo di non dover fare nella mia città». Un atteggiamento «freddo» per il quale il tenente colonnello riceve anche le scuse dal Calcio Napoli che, però, si dichiara impotente. «Scrivo subito al sindaco Manfredi chiedendo un appuntamento per poter fornire utili suggerimenti al miglioramento di una situazione che mette ai margini coloro che hanno lo stesso diritto degli altri» prosegue il tenente colonnello. Ma è qui che «trovo un muro, un silenzio assordante, mi riceve ieri e ringra-

zio l'assessore allo sport Ferrante, la quale non avendo la delega allo Stadio, ha potuto solo ascoltare ma -anche lei- impotente nell'azione. Provo fastidio, rabbia ed anche delusione per lo stato in cui, nel 2022, versa Napoli e per come l'Amministrazione comunale sia attraverso il primo cittadino, così indifferente non solo nei confronti di chi gli ha chiesto un incontro ma per come abbia completamente ignorato una richiesta d'incontro da parte di chi serve le Istituzioni da oltre 30 anni e che continua, nonostante la propria disabilità, ad indossare l'uniforme nel pieno rispetto del giuramento fatto, lavorando quotidianamente per la salvaguardia delle Istituzioni. La mia non è una lotta personale -conclude Paglia- ma una battaglia di civiltà e di rispetto nei confronti di tutti coloro subiscono azioni che ogni giorno li fanno sentire diversi».

Il sindaco ignora la richiesta di un incontro: «Volevo dare suggerimenti contro le discriminazioni»



● Il tenente colonnello Gianfranco Paglia



Peso: 35%